

delle due Amministrazioni, saranno comprese nel regolamento per l'esecuzione della presente e finchè questo non sia stato compilato resteranno in pieno vigore.

Art. 13.

La presente Convenzione sarà ratificata dai Governi rispettivi e il cambio delle ratifiche avrà luogo nel più breve termine possibile.

In fede del che i plenipotenziari rispettivi hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto i loro suggelli.

Fatta in doppio originale e sottoscritta in Roma, addì 20 novembre 1895.

Firmati: MAGGIORINO FERRARIS.

FRANCESCO AZZURRI.

Visto per copia conforme all'originale esistente nell'Archivio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Roma, addì 22 novembre 1895.

L'Ispettore generale
ROSSI DORIA.

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, si passerà in seguito alla votazione di questo disegno di legge a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge per la costruzione di un ponte sul Tevere per la strada Amerina.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ponte sul Tevere per la strada Amerina.

Si dia lettura del disegno di legge.

D'Ayala-Valva, segretario, legge:

« *Articolo unico.* Sotto il numero 199 dell'elenco III, annesso alla tabella B, della legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3^a, dopo le parole: *Strada Amerina da Guardà al ponte sul Tevere*, si aggiunga: *compreso il ponte.* »

Presidente. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Onorevole Leali, ha facoltà di parlare.

Leali. Ho chiesto di parlare sopra questo disegno di legge perchè, a mio parere, credo che sia una cosa perfettamente inutile costruire il ponte sul Tevere dove lo vuole la Commissione.

Infatti il ponte sul Tevere, costruito nel

punto denominato Ceccante, non serve che all'interesse di pochissime persone, inoltre in quelle località non vi sono ancora strade. Mentre se quel ponte sul Tevere venisse costruito pochi chilometri più sotto, esso verrebbe a sboccare alla stazione di Castiglione in Teverina dove convergono tutte le strade comunali e provinciali delle due sponde del Tevere. Ora se alcuni interessi particolari di una Provincia in quel punto esigono un ponte, lo facciano pure, ma con i loro danari, e non col concorso dello Stato. Se vogliono il concorso dello Stato il ponte dev'essere a vantaggio dei più e non dei meno!

Molte altre ragioni potrei addurre contro questo disegno di legge; ma quello che ho detto mi pare sufficiente.

Dove si vuole il ponte, non ci sono le strade; dove ci sono le strade non si vuole il ponte; io mi dichiaro contrario al disegno di legge.

Presidente. L'onorevole Pantano ha facoltà di parlare.

Pantano. In seguito al discorso dell'onorevole Leali, io debbo fare qualche osservazione intorno a questo disegno di legge.

Io comprendo perfettamente che se il ponte sul Tevere in cambio di farsi nella località designata nella proposta di legge avesse potuto farsi in altra località, altre utilità ne sarebbero senza dubbio derivate; ma ciò non esclude che se quella utilità non si ha, non vi saranno quelle utilità che deriveranno direttamente dalla costruzione del ponte. Ora io debbo dichiarare che personalmente, quale rappresentante del Collegio di Terni, avrei interesse acchè il ponte si facesse nel punto accennato dall'onorevole Leali; ma poichè per deliberato del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dopo lunghi, accurati, reiterati dibattiti fu stabilito che il concetto legislativo, gli antecedenti, esigenze imperiose richiedevano che il ponte fosse fatto verso Ceccante anzichè verso Castiglione, io ho dovuto riconoscere che l'insistere soverchiamente sopra questa condizione fosse un andar contro l'interesse generale dell'Umbria, e non ho esitato un momento ad unire la mia voce a quella degli altri rappresentanti dell'Umbria per reclamare fosse fatto il ponte in questa località anzichè nell'altra.

Qui si tratta di una vera e propria giustizia, perchè tutti i precedenti reclamano il